

MANIFESTAZIONE E FESTA AMBIENTALISTA ALLA CERTOSA !

Appello al nuovo governo: «Stop ai cantieri del Mose»

«Vivere senza Mose si può ed è meglio»: è uno degli slogan scanditi da Senza Mose, la manifestazione che si è svolta ieri in un clima quasi estivo all'isola della Certosa e promossa dall'Assemblea permanente No Mose.

«Senza la costruzione del Mose, che assorbe tutte le energie finanziarie — spiegano i promotori dell'iniziativa — la laguna, le città, i litorali, le isole e la terraferma veneziana riavranno i soldi per la loro salvaguardia e la loro tutela».

Ieri, dunque, è stata la volta della manifestazione alla Certosa che attirato ambientalisti e veneziani arrivati in barca. «L'intento è di organizzare manifestazioni sempre più vicine a dove si farà il Mo-

se, fino a dentro il Mose, come sarà nelle prossime settimane — spiega Cesare Scarpa, del Comitato Certosa — si tratta infatti di unire quella che è stata una battaglia finora riuscita per la salvaguardia e la rivitalizzazione dell'isola della Certosa a quella che coinvolge tutto il popolo della laguna contro la costruzione delle dighe mobili».

Nel corso della manifestazione, alla quale hanno partecipato alcune centinaia di persone che hanno raggiunto l'isola in barca, sono stati fatti volare aquiloni ed è stata suonata musica dal vivo, «con strumenti acustici — hanno sottolineato gli organizzatori — per rispettare l'oasi faunistica, dove ancora vivono ca-

valieri d'Italia, colombacci, garzette e fagiani selvatici».

Forte di 12.500 firme di cittadini che hanno firmato una petizione popolare presentata al Parlamento italiano e a quello europeo, l'Assemblea permanente No Mose ha già in programma la prossima manifestazione collettiva. L'appuntamento è fissato per il 15 maggio.

E intanto l'Assemblea chiede al nuovo governo «di fermare i cantieri e dare il via alle opere che rimuovono le cause dell'aumento dell'acqua alta a cominciare dall'innalzamento dei fondali alle bocche di porto e nel Canale dei petroli e dall'apertura al flusso di marea delle valli da pesca».

UN'INTERA GIORNATA TRA GRIGLIATE, DISCUSSIONI E BIGOLI IN SALSA

Trecento No Mose in gita alla Certosa

☉Trecento persone sono approdate ieri all'isola delle Certosa per la "Festa senza Mose" organizzata dall'Assemblea permanente No Mose di Venezia. Nella radura dell'ex poligono di tiro si sono radunate anche famiglie con bambini, studenti e amanti della laguna per mangiare e bere insieme e per discutere, tra una partita di calcio e un piatto di bigoli, delle prossime iniziative in cantiere. ■■

BICICLETTATA AL LIDO

Si pensa al primo maggio

☉«Saremo presenti in Strada Nuova e al Lido con banchetti informativi per tutta la giornata del 25 aprile - ha spiegato, controllando la grigliata, uno dei portavoce dell'Assemblea permanente "No Mose", Luciano Mazzolin - E il primo maggio abbiamo previsto una bicicletтата al Lido. Ma puntiamo soprattutto sull'incontro del 10 maggio in sala San Leonardo». ■

SLOGAN "ANTI DIGA"

Gli striscioni colorati

☉Tra bimbi, signore in costume a prendere il sole e ragazzi immersi nella lettura, la Certosa del lato Nord si è colorata di tante bandiere e striscioni con diverse scritte: "Fermiamo il Mose per salvare la laguna e Venezia dal mare e dagli uomini", recitava quello posto sull'approdo dell'isola, "Macchina obsoleta e succhia euro", recava un altro firmato Laboratorio Morion. ■

IL VERDE BEPPE CACCIA

«Un no alle speculazioni»

☉La barca messa a disposizione dal Comitato Certosa, che ha in gestione la parte dell'isola, ha fatto la spola per tutta la giornata dalla fermata Actv delle Vignole, traghettando tra gli altri anche il

verde Beppe Caccia: «Questa giornata dimostra che la laguna è di chi la abita e di chi la vive. Non può essere lasciata alle speculazioni delle industrie». Soddissfatti gli organizzatori: «Invitiamo tutti i cittadini ad acquistare le bandiere No Mose per esporle alle finestre delle case». ■

L'ASSEMBLEA PERMANENTE «Cantieri illegittimi»

☉«È utile tenere sempre desta la nostra attenzione sull'illegittimità dei cantieri del progetto Mose - ha commentato Stefano Michieletti, dell'Assemblea permanente veneziana - Ora speriamo nell'intervento tempestivo dell'Unione europea per il futuro di Venezia». Del progetto si sta infatti interessando la commissione petizioni del Parlamento europeo, dopo la consegna di tredicimila firme contro la grande opera alle bocche di porto lagunari, avvenuta poco meno di un mese fa a Bruxelles. ■

TRA CALCIO E TAVOLATE

La prima tintarella

☉La giornata di ieri è stata anche baciata dal bel tempo primaverile. Caldo e sole hanno reso più piacevole le improvvisate partite a calcio, le corse dei bambini, ma anche le grigliate in vista del picnic. Molte anche le persone che hanno approfittato della festa per prendere la prima tintarella della stagione. La manifestazione dunque ha riscosso un discreto successo e presto sarà riproposta dagli attivisti dell'assemblea permanente "No Mose" in altre forme e luoghi. ■